Anno XXII — Lunedì 9 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 84

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Si è appena abbattuto un Ministero francese e costituito il suo successore con Floquet alla testa e già si fanno dei pronostici sulla poca durata di questo, malgrado ch'egli abbia dichiarato di voler essere prudente nelle sue riforme ed invocato la cooperazione di tutte le diverse frazioni del partito repubblicano. Esso è già oppugnato dalla stampa di tutti i colori, e solo patrocinato dai fogli radicali. La stessa elezione del nuovo presidente della Camera, a cui i presidenti della Repubblica sogliono far capo quando la maggioranza imponga co' suoi voti un mutamento del Ministero, gli tornò contraria. I radicali volevano colla elezione del Clemenceau additare questo successore possibile; ma egli ebbe lo stesso numero di voti del Méline, che per ragione d'età ebbe quel posto. E la candidatura del Méline venne improvvisata perchè opportunista; ma non è poi nemmeno questo un voto abbastanza chiaro, poichè i monarchici in ogni caso voterebbero, come fecero sempre, contro quei repubblicani che potrebbero vincere, se fossero uniti, come non lo sono mai.

Fa cammino poi anche il boulangismo, sebbene sicuro com'è, di avere al caso contrarii molti di quelli che adesso sono con lui. Insomma non si può pronosticare molto bene della Repubblica, anche se si deve dire altrettanto di quelli che tentassero di sostituirsele. Ciò diminuisce anche l'influenza della Francia all'estero, e sebbene il Floquet abbia fatto atto di resipiscenza della sua ingiuria allo czar defunto, non ispira molta fiducia alla stessa Russia per quella alleanza, che doveva far fare un altro passo a questa verso il Bosforo. Una Nazione come la francese che non mostra di saper dare qualche stabilità al suo Governo all'interno, non può contare nemmeno sulle alleanze al di fuori. Si fanno poi anche molte censure ai singoli ministri; e chi p. e. biasima che si sieno dati gli affari esteri al Goblet, chi non trova addatto per la guerra il Freycinet, e così dicasi di altri. L'Italia poi non può sperare che venga ad un facile accordo per le relazioni commerciali il Legrand che si dice sia un protezionista dei più sistematici.

Le vessazioni al commercio italiano cominciano già ad estendere i loro effetti alla Spagna da una parte ed all'Austria dall'altra.

Ben altro è il contegno del Ministero inglese, il quale anche col titolo di conservatore seppe condurre a termine la riduzione dell'interesse del debito pubblico e propone ora una molto maggiore autonomia pei governi locali, ciocchè potrà metterlo in condizione di appagare quanto è possibile anche l'Irlanda.

Ci sono fino di quelli, che non trovano impossibile la riforma almeno graduata della Camera ereditaria, accrescendo il numero di coloro, che entrano in essa con una nomina personale, e facendovi luogo anche ad alcuni delle colonie. Se a questo si venisse, sarebbe fatto il primo passo per ammettere queste anche nella Rappresentanza nazionale, cosa a cui alcuni ci pensano già da qualche tempo, senza essere disposti a fare delle riforme radicali, ma procedendo un passo alla volta, com'è il costume degl'Inglesi, che sanno essere liberali e riformatori in una giusta misura.

Anche questa riforma, se mai si facesse, potrebbe giovare alla pacificazione dell'Irlanda, che se anche non otterrà un Parlamento proprio ed assoluto l'*Home Rule*, potrebbe accontentarsi di un simile allargamento della Rappresentanza. Così dicasi della maggiore larghezza dei governi locali, che somiglierebbe in qualche modo agli Stati-Uniti d'America, dove Comuni e Provincie, o Stati, hanno il *governo di sè* nei loro speciali interessi. Su questa strada, invece d'imitare l'accentramento francese, dovrebbe mettersi anche l'Italia, perchè così governandosi da sè nei Consorzii minori, si formerebbe anche nel Paese una vera educazione per quella maggiore dello Stato e l'amministrazione pubblica diventerebbe più sollecita ed armonica.

Mentre in Italia pure penetrò la smania del protezionismo tanto contraria agli interessi economici, gli Stati Uniti d'America pensano a fare un passo indietro, ora che gl'introiti delle dogane hanno servito ad una graduale e pronta e quasi totale estinzione del debito pubblico. Si tratta poi per gli Stati-Uniti di preparare anche una specie di lega doganale cogli altri Stati americani. Chi sa, che gli eccessi del protezionismo non debbano servire anche a produrre una reazione nel senso dei liberi scambii?

La guerra delle tariffe e gli atti di ostilità cui prodiga la stampa francese all'Italia producono delle manifestazioni in senso contrario nella Germania, che loda e ringrazia anche il Re d'Italia per l'ultima sua largizione agli innondati di quel paese. Si alternano in essa le notizie favorevoli e contrarie circa alla salute del nuovo imperatore. Ora si è sparsa la voce anche dalla *Gazzetta di Colonia*, giornale bismarckiano, che Bismarck trovandosi in contrasto d'idee coll'imperatore voglia rinunziare; altri però lo negano. Ma, siccome la cosa è entrata oramai nella discussione di tutta la stampa, assieme ad altre manifestazioni contro la regina, che vorrebbe maritare una sua figlia al principe Alessandro Battemberg, cosa cui il Bismarck non trova opportuna, perchè spiacerebbe alla Russia, così convien dire che in questo continuato pettegolezzo che si unisce anche ad altri, qualcosa di vero ci sia sotto. Di qui proviene già una difficoltà per la Germania.

Non possiamo dir nulla circa a quello che farà la Russia per effettuare le sue tendenze; ma tanto essa quanto l'Austria armano ancora e vuolsi che la Russia intrighi anche nella Rumenia. I Bulgari non si mostrano disposti ad abbandonare il loro principe e si mettono in atto di difesa anche rispetto alla Turchia, che però non crediamo sia disposta ad attaccarli. Però al Karaveloff si attribuisce l'idea di lasciar andare la Russia a Costantinopoli, purchè la Bulgaria possa andare a Salonicco, dove aspira anche l'Austria.

La Rumenia passò per due crisi ministeriali in pochi giorni, e finalmente il Rossetti arrivò a comporre un ministero. Taluno crede che anche colà ci sieno degli amici della Russia che a lasciarla fare sperrerebbero di essere compensati colla Transilvania, che è in molta parte rumena, sebbene faccia parte dell'Ungheria.

***

I Reali d'Italia andarono a visitare la Regina d'Inghilterra a Firenze, dove arrivò, con altri principi, anche l'Imperatore del Brasile. Alcuni notano, che questi ed altri principi non si recano a Roma, quasi facessero ciò per un riguardo al Temporale, che si ostina nella stolta idea di risorgere; ma devesi dire piuttosto, che la venuta di questi ed altri principi in Italia dimostra la considerazione in cui è tenuto il nuovo Stato di cose prodotto in Italia colla fondazione della sua unità. Il fatto compiuto di questa unità è riconosciuto in un senso favorevole da tutti i più o meno dichiarati alleati della nostra Nazione; e sono frequenti ora più che mai anche le manifestazioni della stampa ufficiosa in questo senso. Molti si espressero favorevolmente ad essa anche quando il Negus dell'Abissinia aveva fatto delle proposte di pace. Se poi questi respinse le condizioni, che si dice gli fossero proposte, non è tolta ogni speranza che si possa venire ad altre trattative. Dopo gli effetti già ottenuti col rendere evidente agli Abissini, che non potrebbero sperare di vincere, anche se pochi, gl'Italiani, si può essere anche più larghi nelle concessioni, purchè la nostra stazione marittima e commerciale sia fatta sicura contro nuovi attacchi. Non diciamo che ciò sia facile ad ottenersi; ma non è nemmeno impossibile, seguitando ad usare la massima prudenza.

Ad ogni modo conviene prendere le cose come sono e non imitare quei giornali che per spirito di partito terminano col nuocere alla causa nazionale. Certo sarebbe bene, che non avessimo quelle brighe in Africa, accresciute poi anche dapprincipio dalla poca conoscenza di quei paesi e dei loro abitanti; ma ora si tratta di vedere non già quello che avrebbe convenuto di non fare, o di fare diversamente prima; bensì quello che conviene di fare adesso.

Intanto bisogna usare molta prudenza per ottenere il meglio, o se vuolsi il meno peggio. Non sappiamo, se le notizie che corrono al momento saranno quelle di domani. Intanto si annuncia che il Negus co' suoi si ritira proprio al sud, che i nostri non intendono di fare altre occupazioni di territorii, e che una parte delle nostre truppe saranno presto richiamate, prendendo tutte le precauzioni per quelle che restano colà nell'estate.

E' probabile che domani si facciano delle interpellanze alla Camera. Speriamo che il Governo sappia giustificare le misure cui intende di prendere, e che non si chiaccheri troppo su di un simile soggetto.

Pare, che la prima legge da discutersi alla Camera sia quella della riforma postale. Si pronostica poi, che nel resto di questa sessione non si potranno votare, che i bilanci e le leggi finanziarie e qualcosa di minore importanza, e che sarà molto se verranno presentate, e non tutte di certo favorevoli, le relazioni sulle proposte troppo indigeste delle leggi amministrative diverse e fra queste quella della legge comunale e provinciale. Si parla anche di una grande infornata di senatori, non solo per supplire alle molte perdite avvenute negli ultimi tempi, ma anche per rendere più arrendevole all'autoritarismo crispiano ed al maglianismo quella Camera. E molti poi opinano in fine, che il Crispi stia preparando il terreno per venire allo scioglimento della Camera attuale ed alle elezioni generali. Pur troppo non c'è molto a sperare, che ne risulti una Camera migliore colla predominante apatia non solo nel Parlamento, ma anche nel Paese, dacchè si riprodusse quell'individualismo soverchio che è uno dei difetti ereditarii degli Italiani, che non sanno abbastanza associarsi onde creare quella forza ch'è necessaria anche nella vita pubblica di un Popolo libero, perchè esso possa procedere sulla via del progresso. Se noi ci trovavamo realmente associati dal sentimento e dal pensiero comune quando si trattava di liberare ed unire la Patria, non ci troviamo più nello stesso caso dacchè mancò il grande scopo da tutti riconosciuto per tale. Ora l'individualismo prevale un'altra volta, dacchè tutti partono da scopi ed idee diverse, e quando l'individualismo si trova impotente, si cade facilmente nella apatia ed in quell'abbandono, che potrebbe tornare funesto alla Patria, se non sapessimo ridestare in molti l'idea di una meditata cooperazione al risorgimento nazionale.

Non mancano di certo qua e colà le buone ispirazioni e tendenze, ma siamo sempre a quella che procedendo i più da soli non pervengono il più delle volte a produrre gli effetti desiderabili. Rechiamo un esempio, quello della necessaria attività economica in ogni ramo di produzione per rialzare le condizioni del nostro paese. E' questa un'idea, che si comprende da molti, che si mette anche in pratica da alcuni con sufficiente fortuna; ma si può dire forse, che si cerchi d'accordo di fissare l'ideale verso cui doversi tutti dirigere? Non ci sembra veramente, che questo sia il caso, per cui le forze individuali si disperdono di troppo sempre.

Noi abbiamo salutato come un indizio di un progresso in questo senso il sorgere qua e là di giornali agricoli, industriali, commerciali; e lo è veramente perchè indica le tendenze che nascono spontanee nella Nazione dalle reali condizioni in cui essa si trova; ma possiamo noi dire, che si abbia scelto il miglior modo di far fiorire anche questo ramo della stampa educatrice col moltiplicare di troppo anche questi giornali invece che raccogliere le forze di molti in alcuni di essi, sicchè possano riuscire più perfetti ed acquistare una grande espansione ed influenza almeno regionale? E così dicasi di molte altre cose.

Non è da dire, che lo spirito di associazione anche per certe imprese economiche e per istituzioni di utilità pubblica, non si mostri qua e colà in più luoghi; ma noi vorremmo che di deliberato proposito si venisse ad incamminarsi su questa via per la comune attività in ogni naturale Provincia, in ogni Regione, e per certe cose in tutto il territorio nazionale, onde tutti fossero così condotti a seguire le ragioni del tempo. Una volta che ciò si facesse dovunque, per questo importantissimo ramo della vita pubblica, noi potremmo sperare anche in un miglioramento della Rappresentanza nazionale, che si componesse così a poco a poco di persone pratiche ed operose, le quali andassero al Parlamento, non per soddisfare delle passioni, ma per lavorare nelle cose opportune e fossero pure poche alla volta ma occupandosi di quelle. Noi vediamo ora già molto avvanzata la stagione parlamentare troppo lunga e troppo intermezzata da vacanze, senza che si abbia fatto nulla d'importante, e prevediamo che nulla si farà anche nel poco tempo che resta. Se venissero anche le le elezioni, avremmo nuovi indugi. Non diciamo che di certe proposte di legge non sia meglio che si ritardi la discussione, affinchè potessero venire ripresentate in forma migliore, od anche messe da parte, come sarebbero quelle troppo imperfette sulla riforma comunale e provinciale, sulle guardie di polizia, sulla emigrazione ecc.; ma non troviamo nemmeno una buona cosa l'uso invalso di volere e proporre troppe cose in una volta e di non farne poi nessuna, o poco bene quelle che si fanno per non averle studiate prima e cercato che sieno in armonia con tutto il resto.

Speriamo poi almeno, che l'esempio di quello che sta ora accadendo in Francia non venga imitato anche in Italia, onde altri non pronunci la decadenza di tutta la cosidetta razza latina.

La repubblica Argentina

Una delle scorse sere il barone Arturo di Castelnuovo, vice console dell'Argentina a Civitavecchia, tenne nel salone della Camera di Commercio di Milano una conferenza sulla Repubblica sopra nominata.

Spigoliamo dai giornali milanesi i punti principali dell'interessantissima conferenza:

La Repubblica Argentina abbraccia un'estensione di quattro milioni di chq. — comprenderebbe dieci volte l'Italia. E' una terra privilegiata; ha tutti i climi, tutte le elevazioni, punti incantevoli. Produce del caffè, l'ananas, dalla canna da zucchero al freddo lichene. Vi si trovano, in quantità marmi, calce e cemento idraulico. La popolazione è lamentevolmente scarsa; quattro milioni d'abitanti, nemmeno un abitante e mezzo per ogni chq.

Appunto per la notevole scarsità delle braccia lavoratrici è favorita l'immigrazione. E per la grande richiesta il lavoratore è lautamente ricompensato.

Il commercio è attivissimo. Nell'anno scorso ben 515 vapori sono approdati alle coste dell'Argentina.

L'immigrazione dell'anno passato superò le 22 mila persone.

Nè l'Argentina ha trascurate le ferrovie.

Sono in attività 7000 chilometri di strade ferrate ed una rete telegrafica di doppia estensione. Ed in quest'ultima legislatura vennero approvati i progetti per altri 7200 chilometri di strade ferrate.

Relativamente all'importazione l'Italia, messa al confronto con le altre Nazioni, occupa il settimo posto, e ciò appunto perchè, mentre gli esteri vendono la loro mercanzia munita della marca di propria fabbrica, l'Italia ve la importa con marca estera; l'Italia nel decorso anno ha importato per 19 milioni di lire.

Da ciò risulta che i più non sanno essere patriotti commercialmente come lo sono politicamente.

La Repubblica Argentina ha assicurato ormai il suo avvenire per quanto riguarda l'allevamento del bestiame. In tutte le sue provincie e specie in quella di Buenos-Ayres, la più ricca, lo si coltiva con la massima cura e con invidiabili risultati. L'immigrante pertanto, ancorchè privo di cognizioni può agevolmente darsi alla pastorizia ed è sicuro di formarsi in pochi anni uno stato agiato, offrendo solo l'operosità delle sue braccia e ricevendone in compenso dal proprietario degli armenti il terzo del prodotto annuale, più due montoni per settimana.

L'Argentina è importantissimo mercato di vini spagnuoli e francesi. Da qualche tempo vi si importa anche il vino italiano ed è preferito quello di Piemonte.

L'industria della seta si trova ancora in condizioni embrionali. Non vi sono stabilimenti per la coltivazione dei bozzoli, nè per la tessitura della seta.

E' invece in rapido crescendo l'industria edilizia. Le città e le capitali sorgono come per incanto.

Dopo aver enumerate le grandi risorse che offre l'Argentina, il conferenziere aggiunse che l'America nullameno non è per tutti. Coloro che immigrano debbono uniformarsi alle leggi, agli usi, ai costumi del paese che li ospita. Un paese eminentemente operoso non può compatire chi non sa o non vuol lavorare. In America la miglior raccomandazione è sè stesso; i diplomi e le lettere commendatizie hanno un valore molto relativo.

Il conferenziere quindi informò circa le condizioni dei nostri connazionali sulle rive del Plata.

Gli italiani occupano il primo posto

relativamente all'importazione numerica.

In proprietà edilizia l'Italia ha impiegati 50 milioni di scudi; degli 11770 negozi più di 8000 appartengono agli italiani; al Banco della provincia l'Italia ha depositato 16 milioni di scudi.

Dimostrando così quali sono le condizioni in cui vivono gli italiani al Plata, e come l'Argentina sia un paese eminentemente consumatore, il barone di Castelnuovo si augurò, pel bene d'Italia, che sorga nel campo della iniziativa privata chi apra uno sbocco ai prodotti dell'agricoltura e dell'industria d'Italia.

E finì confidando che il Governo agevolerà l'impresa stabilendo un trattato di commercio fra l'Italia e l'Argentina.

L'ITALIA IN AFRICA

Nostalgia — Disillusioni — La salute dei soldati — I desiderii della colonia italiana.

Da una corrispondenza da Massaua al *Caffè* del 23 p. p. togliamo quanto segue:

. . . .

i più desiderano di rimpatriare; e sono invidiati quelli che per malattia sono inviati in Italia dai dottori di Rasmudur.

A questo proposito seppi, recandomi all'ospedale a visitare un amico ufficiale infermo, che un soldato d'artiglieria si era sparato un colpo di rivoltella in un piede per essere riformato e rinviato a casa sua. Egli resterà storpiato e dovrà poi scontare con parecchi anni di reclusione l'essersi reso inabile al servizio militare.

Un altro soldato, e questo dei cacciatori, preso pur lui da nostalgia, si diede malato e fu mandato all'ospedale. Qui il capitano medico lo esaminò per bene, e dovette constatare che il finto ammalato godeva di una invidiabile salute. Gli fece una bella paternale e lo fece ritornare al campo.

Dopo due giorni questo soldato ritorna all'ospedale e questa volta il dottore meravigliato gli trova una febbre a più di 40 gradi.

Il soldato alle interrogazioni fattegli risponde che quando andò al campo la fatica gli fece ritornare la febbre e ch'egli non aveva preso che un po' di brodo. Gli furono somministrati però alcuni medicinali, nella notte crebbe la febbre e al mattino era morto.

Fu fatta l'autopsia e gli si trovarono nello stomaco molti mozziconi di sigari toscani, ch'egli prima d'ingoiare aveva messo in infusione in un bicchier d'anice.

L'infelice per il morboso desiderio di rivedere prima del tempo la sua patria, lasciava per sempre le sue ossa sotto le infuocate sabbie di Otumlo.

Fortunatamente questi sono fatti isolati, e tolte insignificanti eccezioni, il nostro soldato è sempre ammirando e per la sua attività e per lo spirito di sacrificio dal quale è animato.

Certo che si son perdute molte illusioni, certo che l'inazione forzata, e il pensiero che questa faccenda durerà a lungo e sarà forse ingloriosa, attrista molti, ma non per questo ho mai sentito un lamento contro San Marzano, contro gli altri generali.

La lenta marcia da Massaua a Saati fu fatta in modo perfetto. Tutti riconoscono che dati i mezzi di cui disponeva San Marzano non si poteva far meglio, pur tuttavia siccome i giornali militari e politici, quando si trattò di questa spedizione non parlavano d'altro che di quella di Lord Napier, e pareva che quella dovesse servirci di modello, è stata per tutti una amara disillusione la fermata a Saati.

Si è forse troppo confidato nello stellone d'Italia!

La salute dei soldati tende marcatamente a migliorare.

Ora che sono finiti i lavori di strade e trincee, ed il soldato non fa quindi fatiche gravi, vanno vuotandosi lentamente ospedali e infermerie.

A Rasmudur oggi non vi erano che 240 malati, è vero però che 40 erano già sul *Polcevera* per rimpatriare, ma in complesso se la durasse così, non ci sarebbe da lamentarsi.

Si dice che se le truppe rimpatriano, resteranno a Massaua due generali, Lanza e Genè. Questi comanderebbe la truppa, quegli la piazza di Massaua.

Quantunque siano due distinti ufficiali superiori quelli che resterebbero, è universalmente deplorato dalla colonia italiana che se ne vada il Saletta.

Questi è quello che gode maggiormente la stima degli italiani qui residenti, e se il governatore di Massaua dovesse essere eletto dalla colonia, Saletta avrebbe la quasi unanimità dei suffragi.

Non sarebbe male che il ministro tenesse in qualche considerazione anche il desiderio della colonia.

Ras Alula in disgrazia — Ras Mikael a Dembijan — Riunioni di armati — Tutti ritornano ai villaggi — Il Negus a Vokitba.

Roma 8. Il Ministero della guerra comunica in data di:

Massaua 8. (ore 12.45). Informazioni attendibili, ricevute ora provenienti da Asmara confermano che Ras Alula è caduto in disgrazia e molto probabilmente sarà sostituito nel governo dell'Hamasen da Ras Agoz.

Il Negus ieri mattina era ancora ad Aznefas.

Ras Mikael con la sua massa è arrivato a Dembijan ove trovansi ancora viveri e acqua abbondante.

Venerdì si batterono i tamburi per avvertire tutti gli armati di riunirsi lunedì prontamente per marciare, ignorasi per quale direzione; chi suppone per ritornare ad Adua, chi per saccheggiare nei Bogos onde procurarsi dei viveri.

Gli abitanti del Tigrè e di Amhara che seguirono le truppe per la proclamazione del Negus della guerra Santa, tutti ritornarono ai loro villaggi.

Firmato: *San Marzano.*

Massaua 8. Persiste la voce vaga che Ras Alula sia caduto in disgrazia del Negus e che gli sia stato tolto il comando dell'Hamasen. Il Negus trovasi ancora a Vokitba.

Roma 8. Si conferma il rimpatrio delle truppe. Il Consiglio dei Ministri per prendere una definitiva decisione si terrà domani.

Oggi si parlava di un ritorno offensivo degli abissini. La voce però non è confermata.

Le dimissioni di Bismarck

Berlino 7. Nei circoli politici si ritiene che la crisi della Cancelleria sia scongiurata, il Principe Bismarck non avendo dato corso alle sue dimissioni. Però intanto il matrimonio della figlia secondo genita dell'Imperatore venne aggiornato indefinitamente. Il Principe di Battemberg, che doveva arrivare a Berlino il 5 corrente, non si è mosso dalla sua residenza per desiderio dell'Imperatore.

Il dazio sulle palanche

Rileviamo dal *Forumjulii* che il dazio imposto al nostro confine sulle *palanche* nazionali fu un abuso perpetrato «dallo zelo ignorante di un funzionario, alto o basso che sia.»

Da parte nostra proponiamo questa perla di funzionario ai riflessi di S. M. Pasquino per le prossime nomine *del pedestre ordine dell'oca.*

La condanna di Rosmini

Secondo la *Tribuna*, le manifestazioni giunte da molte parti d'Italia e dall'estero contro la condanna di Rosmini, hanno impensierito il Pontefice.

Il cardinale Mazzella, che avrebbe forzata la mano al Pontefice per la pubblicazione della condanna, è caduto in disgrazia. Il Papa si è persuaso che la misura impostagli dai Gesuiti fu imprudente ed erronea.

L'ON. CAIROLI

Si conferma che l'onor. Cairoli, recandosi a Napoli, andrà a villeggiare nella Villa Reale di Capodimonte, offertagli da S. M. il Re.

Cardinali ammalati

Sono ammalati, oltre al cardinale Howard, i cardinali Pitra, Pecci e Mertel.

Lo stato del cardinale Massaia a Frascati è stazionario.

S. M. il Re chiese telegraficamente notizie della salute del cardinale.

NUOVI OSPITI REALI IN ITALIA

Sabato notte giungevano in Genova il Re e la Regina di Sassonia, viaggianti sotto il nome di conte e contessa di Plauen: sono accompagnati dal ministro Luttickau, ciambellano di Corte. Presero alloggio all'Albergo Isotta.

Il Re di Svezia partirà lunedì da Stocolma, e per la via del Gottardo sarà a Milano verso il 12, e verso il 18 a Roma, ove rimarrà fino al 23; poi andrà a Napoli e Palermo, donde in Algeria.

CARLO ERBA

Venerdì è morto a Milano il comm. *Carlo Erba*, proprietario del celebre stabilimento omonimo, illustre chimico e filantropo.

Egli lascia una sostanza che ammonta a 15 milioni. Suo erede è il fratello Luigi.

Due milioni furono legati in beneficenza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	746.5	745.7	746.3	746.6
Umidità relativa	56	44	56	55
Stato del cielo	misto	misto	coper	sereno
Acqua cad. .	—	0.3	—	0.3
Vento (direz.	S E	E	E	N
Vento (vel. k.	4	10	7	4
Term. cent.	7.2	10.3	6.9	8.6

Temperatura { massima 11 5 / minima 3.1
Temperatura minima all'aperto 2.3
Minima esterna nella notte 3.2

Telegramma meteorico. dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 aprile.

In Europa pressione abbastanza elevata. Nord Isole Brittaniche alquanto bassa uniforme e latitudini meridionali massimo nord-est Sardegna, Tirreno 856, Arcangelo 772.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, alcune pioggerelle, nebbie, venti deboli freschi del I quadrante a nord ed estremo sud-est calma altrove. Barometro 858 estremo nord, poco diverso 756 altrove. Mare mosso sulla costa adriatica e jonica.

Probabilità: Venti intorno levante deboli freschi, cielo vario con qualche pioggia, temporali. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'Associazione agraria friulana convocata, come era stato annunziato, in generale adunanza sabbato scorso nella sua sede, dopo udita la relazione della Presidenza sul suo operato e sulle condizioni morali ed economiche della Società, approvò i conti, rinominò a suoi consiglieri gli uscenti Facini cav. Ottavio, Freschi co. comm. Gherardo, Levi cav. dott. Alberto, Pecile sen. comm. dott. Gabriele Luigi e fece la nuova nomina del sig. Emilio Zuccheri. Si vide da tali resoconti che la nostra Associazione va dispiegando sempre più la sua utile attività, massimamente per le conferenze agrarie, la compera all'ingrosso, vendita ed istruzioni sull'uso dei concimi chimici e di altri oggetti utili all'agricoltura, per i campi sperimentali onde ottenere i pratici risultati delle concimazioni secondo le varie qualità dei terreni, per la frutticoltura, le concimaie, i silò ed altro.

Ci fu poi anche una importante discussione provocata dal cons. Facini ed alla quale presero parte molti altri, perchè si cogliessero, per le adunanze generali le diverse occasioni che si possono presentare onde tenerle successivamente nelle varie zone della nostra naturale Provincia, giovandosi anche dell'opportunità di trattarvi dei temi agrari, che meglio rispondano alle condizioni delle diverse località, e preparandole anche con dei questionarii che provochino degli studii sulle coltivazioni più convenienti per quella zona. Ciò può servire anche a destare un maggior interesse dei possidenti per la loro industria e ad accrescere il numero degli associati in tutta la Provincia.

Così si potrà p. e. approfittare della esposizione di Cividale, che si terrà quest'anno, ora che è tanto agevole l'andata ed il ritorno in quella regione, come un'altra volta nella zona bassa approfittando dell'apertura non lontana delle ferrovie, e così di altre occasioni. Le sedute, che si terranno nei piccoli centri saranno più frequentate di quelle del centro maggiore; come l'esperienza lo ha altre volte insegnato ed offriranno anche l'occasione di esaminare le migliori coltivazioni dei diversi luoghi e di fare degli utili confronti.

Si deferì alla Presidenza di esprimere le sue idee su questo conto e di farne la relazione in altra seduta, assieme ad altri oggetti.

La Società del Cotonificio udinese ha diramato la seguente circolare:

L'accoglienza lusinghiera che incontrò la nostra produzione presso i consumatori e l'intendimento di soddisfare alla domanda della spettabile clientela, ci indussero a proporre ai nostri azionisti il raddoppiamento del nostro Stabilimento.

La proposta essendo stata accolta ad unanimità nell'assemblea straordinaria del 18 marzo decorso, e votato il raddoppiamento del capitale sociale portandolo a due milioni di lire, abbiamo la compiacenza di comunicarvi che col raddoppiamento dello Stabilimento, che verrà effettuato nel corrente anno, avremo in attività 29 mila fusi tra filatura e torcitura.

Saremo quindi in grado, a cominciare dall'anno venturo, di eseguire più rapidamente ed intieramente tutte quelle ordinazioni cui oggi non possiamo completamente accudire; il che ci crediamo in dovere di comunicarvi fin d'ora, facendo calcolo sulla continuazione dell'ambita Vostra clientela.»

Le soscrizioni per il secondo milione onde estendere questa industria sulle altre cadute del Ledra accentrate tra quella del Cormor ed Udine, furono in gran parte rapidamente soscritte e certo si troveranno presto i soscrittori per quelle che mancano, dacchè il nostro paese dimostrò tanta e sì pronta fiducia. La Presidenza del Cotonificio poi pubblicò anche la seguente per i soscrittori delle azioni di seconda emissione:

« Conformemente alle deliberazioni avvenute nell'assemblea straordinaria del 18 marzo p. p. ed al disposto dell'art. 6 dello Statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione ha stabilito che il pagamento delle azioni di seconda emissione (pel raddoppiamento dello Stabilimento) dovrà effettuarsi alle epoche seguenti per ogni singola azione, cioè:

L. 300.— al 1 maggio p. v.
» 100.— » 1 giugno »
» 100.— » 1 luglio »
» 100.— » 1 agosto »
» 100.— » 1 settembre »
» 100.— » 1 ottobre »
» 100.— » 1 novembre »
» 78.65 » 1 dicembre » cui
aggiunte » 21.35 pel rateo interessi al 31 dicembre p. v.

formano L. 1000.—

I pagamenti dovranno farsi alla cassa della *Banca di Udine* previo ritiro di analoga ricevuta interinale.

All'atto dell'ultimo versamento gli azionisti riceveranno i titoli definitivi, contro restituzione delle ricevute interinali.

Sui versamenti ritardati sarà dovuto l'interesse in ragione del 7 0/0 fermo quant'altro è stabilito al citato articolo dello Statuto.»

Noi vediamo volontieri che si possano utilizzare anche delle altre cadute appartenenti al nostro Comune e laddove non manca una operosa popolazione.

Conferenza di frate Fulgenzio Meunier. Ieri al tocco, gentilmente accolti nella Sala dell'Arcivescovado, dove i *delfini* accennano al nome dell'ultimo patriarca che in sì bel posto eresse il vasto palazzo, abbiamo assistito a questa conferenza, il di cui soggetto era: *Da Costantinopoli a Gerusalemme attraverso l'Asia Minore*. Il fratello benedettino Meunier è Belga e parlava in francese. Egli entrò nella Sala in compagnia di Monsignore l'Arcivescovo e vi trovò una bella compagnia di signore e di signori venuti ad ascoltarlo.

Il soggetto era davvero interessante; poichè, se non siamo più al tempo delle Crociate, un pellegrinaggio attraverso l'Asia Minore dal Bosforo, che potrebbe andare presto incontro ad altri mutamenti dopo quelli che lo fecero sede di due così diversi Imperi, alla città donde sono già quasi diciannove secoli che partiva l'idea, che dovrà congiungere tutti gli uomini come figli d'un solo Padre, desta sempre l'interesse del pubblico, ora che questa Europa, in cui si raccolse la civiltà antica per diffondersi col carattere della fratellanza cristiana in tutto il mondo, è di nuovo volta verso l'Oriente e si appresta a seminarvi se stessa come già fece e fa nell'America. Tocchiamo di volo questa cui vorremmo chiamare un'idea dell'avvenire; ma il nostro Benedettino c'intrattenne piacevolmente, e non senza qualche tratto umoristico, che chiamava il riso sulle labbra gentili, del presente e ci narrò per così dire le sue impressioni su questo viaggio, i cui punti erano da lui segnati sulla Carta geografica che abbraccia il Mediterraneo e tutti i paesi circostanti.

Il fratello Fulgenzio, dopo ringraziato l'Arcivescovo ed altri signori del suo uditorio ci fece viaggiare per una ora e mezza in quella regione, dove forse non è lontana una trasformazione, se noi a memoria d'uomo abbiamo veduto tanti avvenimenti succedersi in Oriente.

Sarebbe difficile che in poche parole noi volessimo dare un'idea del suo discorso e ci basta di dire, che fu un bel trattenimento per tutti. Noi vorremmo, che tutti quei paesi fossero visitati dai nostri, perchè descrivendoli popolarmente servissero a preparare altre future espansioni dell'Italia nostra quando vi avrà da lavorare in ferrovie ed altre opere volute dagl'incrementi della civiltà. Se ora lavorano i nostri in Grecia, in Serbia, in Rumenia, in Bulgaria e se ebbero la loro parte anche nello scavo del canale di Suez, e se collocarono una ferrovia fino alle porte dell'Abissinia, non mancheranno di certo di contribuire ad altri progressi della civiltà in Oriente. V.

Perequazione dell'imposta fondiaria. *Avviso.*

Formato l'elenco dei maggiori contribuenti all'imposta fondiaria di questo Comune a sensi dell'art. 13 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 1 marzo 1886 n. 3682, si fa noto che lo stesso resterà pubblicato e tenuto affisso all'albo Municipale per la durata di quindici giorni dalla pubblicazione del presente. Entro detto periodo di tempo dovranno essere prodotti alla Deputazione Provinciale gli eventuali reclami.

Dal Municipio di Udine,
li 8 marzo 1888.

Il Sindaco L. De Puppi.

Ferrovie e lavori in Provincia. Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto studiato dalla direzione delle Meridionali per la esecuzione dei lavori di difesa della ferrovia Udine-Pontebba, fra le progressive 37.280 e 37.800. Spesa L. 244.3000.

Il medesimo consiglio ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per costruzione di un magazzino idraulico sul Meduna a Murlis, in Comune di Zoppola.

Progetto per completamento dell'argine destro del Cosa, con sistemazione dalla banchina all'unghia del detto argine.

Il cav. Bracchi, comandante il nostro Distretto è stato collocato in posizione ausiliaria.

Esami di promozione. — Gli esami di promozione a consigliere di prefettura avranno luogo verso il 15 di maggio a Roma.

Ispezione militare. Il maggiore generale Testafochi, ispettore generale del corpo dei bersaglieri, riprenderà il suo giro d'ispezione ai reggimenti dell'Alta Italia.

Promozione. Con ministeriale decreto del 29 marzo u. s. il signor Di Caporiacco dott. Giuliano, sotto segretario alla Prefettura, venne promosso al grado di segretario di terza classe. Al giovane e distinto funzionario, congratulazione per la meritata promozione.

Passaggio di pellegrini. Ieri alle ore 3.40 ant. fu di passaggio per la nostra stazione un treno di pellegrini provenienti da Vienna, via Pontebba, e diretto a Roma.

Oggi, dalla stessa provenienza, via Cormons, saranno di passaggio due treni di pellegrini diretti pure a Roma: il primo giungerà alle ore 1,05 pom. per ripartire all' 1,58 e il secondo alle 6,35 pom. per partire alle 6,58.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Coll'intervento dei rappresentanti i sei Istituti che costituiscono il Comitato, nonchè di cinque fra i primari oblatori del gruppo dei negozianti di coloniali e salsamentarie che accettarono l'abolizione, ebbe luogo ieri la suddivisione della somma raccolta pel primo semestre 1888.

Anzitutto fu constatato che questa era di L. 2747.50
da cui dedotte le spese di esazione, servizio, posta, marche da bollo, illuminazione e stampa in complessivo » 117.50
rimanevano nette L. 2635 00

Presa quindi in esame la domanda della Società Operaja generale perchè si volesse assegnare anche al di lei fondo per le vedove ed orfani una parte di tale provento, il Comitato considerato che mentre gli esercenti aveano unanimemente deliberato di devolvere la somma da raccogliersi fra i sei Istituti collegati, era però conveniente di ricordarsi, fosse anche con piccola somma e senza impegni per l'avvenire dei figli dell'operaio colpiti dalla maggiore delle sventure, così si riteneva di assegnare alla Società medesima pel detto fondo L. 130.

Dopo varie proposte sul modo di dividere le rimanenti lire 2500 fu accolta quella di assegnare tante parti eguali di lire 416,67 a ciascuna delle sei Istituzioni che costituirono il Comitato promotore e cioè alla Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Asilo infantile, Società Reduci, Giardini d'Infanzia e Società Agenti. Così pure in parti eguali sarà divisa la somma che verrà raccolta pel secondo semestre 1888.

Pesce d'aprile?! Da S. Maria la longa, in data di ieri, riceviamo:

Ad evitare erronee interpretazioni, mi tengo in dovere di dichiarare che l'articolo pubblicato sotto la rubrica « *Giusto, giustissimo* » nel *Giornale di Udine*, in data di ieri, e firmato *Ypsilonne di S. Maria la longa*, non è.... farina del mio sacco.

All'articolista poi che si servì *clandestinamente* del mio pseudonimo, prometto fin d'ora di accontentarlo, manifestandogli a tempo e luogo, quale è la mia opinione circa i vantaggi che può arrecare l'istituzione dei forni rurali e quanto questi possano giovare a combattere la pellagra.

Ypsilon.

Cose della Esposizione di Cividale. Il Consiglio del Comizio Agrario, in seduta del 30 marzo p. p. decise che sia tenuta nel venturo settembre anche una mostra con premi di uve da vino del Mandamento. Diede poi incarico alla Presidenza di compilare, di concerto colla Commissione per la Esposizione bovina, il programma completo delle varie mostre che si terranno in quell'epoca. *(Forumjulii)*

Il Club velocipedistico pordenonese ha fissato per domenica 29 corrente una corsa di resistenza fra i suoi soci per stabilire il campionato.

La partenza avrà luogo alla Chiesa di San Giovanni, meta a Godega, percorrendo 42 chilometri.

Cattivo pagatore. La notte decorsa, ad ora assai tarda, un Tizio che non nominiamo, ordinò ad un pubblico vetturale che lo conducesse per un paio d'ore a zonzo per la città.

Ultimata la corsa, al nostro Tizio venne la voglia di bere un caffè in compagnia del vetturale.

Scesero entrambi fuori Porta Aquileja al Caffè della Nuova Stazione.

Poco dopo il Tizio si allontanò insalutato ospite, non pagando nè il caffè bevuto, nè il prezzo della vettura.

Fece però i conti senza l'oste, inquantochè, nella premura di fuggire, dimenticò nella vettura il proprio tabarro, abbastanza in buon stato per compensare il vetturale.

Le solite monellerie. Un ragazzaccio di circa 15 anni era, ieri alle 3 1|2 pom. intento a strappare il filo di ferro che racchiude un' ajuola sulla riva del Castello.

Un bravo sott'ufficiale lo sorprese in quel suo atto vandalico, e senza tanti complimenti lo afferrò per un braccio, consegnandolo ad un vigile urbano.

Morte improvvisa. Gabaglio G. B. era un bravo padrone di laboratorio di falegname molto conosciuto a Udine. Questa mattina alle ore otto usciva dalla casa Romano-De Alti, suburbio Poscolle, per i suoi affari; giunto presso la Ricevitoria, lo colse un colpo apopletico che lo fece cadere, rialzossi ma cadde una seconda volta. Venne subito raccolto dai passanti e fu posto in una vettura che lo trasportò a casa, dove arrivò già cadavere.

Sia di conforto alla desolata famiglia, se di conforto puossi parlare in tanta ambascia, che l'infelice estinto era stimato da tutti per la sua bontà e rettitudine. D. S.

L'assassinio di Conegliano. Secondo la *Gazzetta di Treviso* le attive indagini dell'autorità per iscoprire l'autore del famoso assassinio del Polacco, sono approdate a risultati quasi certi, favorite dal caso che anco questa volta diede ragione al detto: « *cherchez la femme.* »

Pare che l'autore del furto e del misfatto abbia tolto nel negozio dell'ucciso, fra gli altri oggetti di valore, una catena d'oro con orologio; se ne adornò il panciotto e prese il volo per Torino. Ivi in braccio ai divertimenti ed ai facili amori consumò parte della preda, e lasciò ad una *cocotte*, che tanto gli stava a cuore, la catena involata; di poi imbarcatosi, salpò per l'altro mondo.

Ma la donna, a quanto pare dimenticato l'amante, fece passare nelle mani d'un gioielliere il ricordo de' suoi amori.

La catena fu sospettata di provenienza illegittima, e dopo lunghe ricerche, si dice sia stata data a vedere alla moglie del defunto che la riconobbe.

Ulteriori indagini da parte della autorità, misero in luce che il malfattore è tale Mazzolini di Motta di Livenza; cui si spera avere nelle mani se lo Stato americano scelto da lui per dimora, ha pattuito col governo italiano la convenzione internazionale della estradizione.

Disgrazia. A Ravenna, venerdì passato, Luigi Finozzi, nostro concittadino, soldato nel secondo reggimento artiglieria, usciva dal quartiere di Santa Maria in porto con un carro tirato da due cavalli, e non si sa come, si lasciò prendere fra il carro e il muro.

Ne ebbe il petto schiacciato e versa ora in grave pericolo di vita.

Se ne infischiano della legge sulla caccia. Scrivono alla *Venezia* da Pontebba che nell'alta vallata del Tagliamento e segnatamente a Cavazzo Carnico, a Tarcento, a Gemona, nonchè nei prossimi dintorni di Udine, si distruggono a migliaia gli uccelli per poi esitarli a un pubblico compiacente.

Coloro cui incombe di far osservare la legge, fanno di tutto per non molestare certi ingordi speculatori, dice il corrispondente e continua, poi eccitando l'autorità a intervenire energicamente onde far cessare uno stato di cose che torna di grave danno all'agricoltura.

Il processo contro i 60 imputati di Forni di Sopra. Il processo per diffamazione contro 60 cittadini di Forni di Sopra in seguito a querela di Pietro Ticò, assolto in passato dalla nostra Corte d'Assise dal delitto d'appicato incendio, si chiuse sabato colla condanna dei 60 imputati.

Oltre le spese processuali, furono condannati a lire 30 d'ammenda per ciascheduno.

I danni reclamati dal querelante verranno liquidati in sede civile.

Fu ammesso però il reato d'ingiuria pubblica, non quello di diffamazione.

I condannati ricorrono in appello.

Teatro Minerva. L'impresa non può certo lagnarsi del poco concorso del pubblico. Anche le due scorse sere, il teatro era molto frequentato, ieri specialmente.

Riguardo all'esecuzione, non possiamo che confermare quanto venne scritto su questo giornale nella recensione di martedì.

Benissimo, anzi sempre meglio il *baritono* Melossi e la simpatica *soprano* signora Gila. Insufficiente il tenore Graells, ed anche per le altre parti secondarie, che nel *Rigoletto* sono molto importanti, « un bel tacer non fu mai scritto. »

Crediamo che il *Rigoletto* non si darà più, ammenochè non venga cambiato il tenore.

Sabato l'*Africana*.

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 24,979.51
Portafoglio	» 2,394,589.20
Effetti all'incasso	» 13,345.10
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 529,611.20
Valori pubblici	» 947,548 81
Conti corr. garantiti da deposito	» 372,576.26
Detti con banche e corrispondenti	» 48,542.52
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 95,250.—
» » antecipazioni	» 982,175.—
Detti liberi	» 776,993.90
Spese di ordinaria amministraz.	» 7,287.09
	L. 6,847,231.49

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 174,765.31
Conti correnti fruttiferi	» 3,183,957.09
Depositi a risparmio	» 494,061.97
Creditori diversi	» 17,899.36
Fondo evenienze	» 7,325.61
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,973.52
Depositanti a cauzione	» 1,077,425.—
Detti liberi	» 776,993.90
Utili lordi del corrente esercizio	» 64,829.73
	L. 6,847,231.49

Udine, 8 aprile 1888.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco — *A. Masciadri* — Il Direttore — *G. Merzagora*

Ringraziamento. — La famiglia *Enrico Cosattini* porge i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo dolore ed alla dimostrazione di pio affetto reso alla loro cara estinta *Angelica*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 1 al 7 aprile 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
Id. morti » » —
Esposti » 2 » 1
Totale n. 20

Morti a domicilio.

Luigi Venuti di Giovanni di mesi 6 — Emilia Zucchiatti di Domenico di giorni 18 — Angelo De Cesco fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Maria Valerio di Antonio di mesi 7 — Napoleone Piccoli di G. B. di anni 4 e mesi 8 — Margherita Franzolini di Giuseppe di giorni 8 — Attilio Clodig di Giovanni d'anni 14 studente — dott. Ferdinando Pagavini fu G. B. d'anni 47 notaio — Giuseppe Tion di Pietro d'anni 16 calzolaio — Vittorio Bon di Biagio d'anni 1 — Maria Pecoraro-Tosolini fu Antonio d'anni 67 possidente — Luigi Mestroni fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Guglielmo Presani fu Giuseppe d'anni 70 possidente — Ernesto Brutesco di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Domenico Gremese di Ernesto di mesi 6 — G. B. Bucini fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Giovanna Capitanio di Emilio di giorni 20 — Matilde Cojutti di Angelo d'anni 1 — G. B. Modotto di Luigi di giorni 13 — don Bortolomeo Toso fu Giacomo d'anni 69 sacerdote — Guido Degani di Antonio d'anni 5 e mesi 7 — Angelica Cosattini di Enrico d'anni 8 scolara — Napoleone Busolini di Paolo di giorni 8.

Morti nell' Ospitale Civile.

G. B. Marchioli fu Giovanni d'anni 73 agricoltore — Maria Lanzigher-Alcor fu Luigi d'anni 37 serva — Osualdo D'Andrea fu G. B. d'anni 79 sarto — Giuseppe Fendi di giorni 5 — Maria Fendi di giorni 5 — Leonardo Cuneo d'anni 17 agricoltore — Giuseppe Lodolo fu Giacomo d'anni 77 agricoltore — Margherita Brunetta fu G. B. d'anni 65 setaiuola.

Totale n. 31

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Antonio Arduino merciaio con Italia Salmini sarta — Ferdinando Scoziero fornaio con Antonia Burra casalinga — Antonio Querincigh fornaio con Teresa Pravisani casalinga — Giuseppe Pravisani agricoltore con Anna Botto contadina — ing. Luigi De Nardo possidente con Matilde Dal Dan civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Ugo Giordani conduttore di tramway con Oliva Torta casalinga — Angelo Mauro ottonaio con Anna Baresi casalinga — Giuseppe Battistone conciapelli con Catterina Florit casalinga — Luigi Pignat fotografo con Giulia Basso cameriera — Angelo Toffoletti maniscalco con Italia Mondini sarta — Guido Mrach magazziniere con Emilia Prezioso casalinga — Ernesto Scagliotti agricoltore con Giuseppina Mesturini contadina — Virginio Barbetti maestro muratore con Teresa Feruglio possidente — Luigi Martinuzzi meccanico con Ernesta Bello sarta.

TELEGRAMMI

L'ambasciatore russo

Parigi 8. Morenheim andrà a Cannes per presentare omaggi alle granduchesse Maria Paulowna e Anastasia Mikhailowna e quindi ritornerà a Parigi.

L'*Agenzia Havas* è autorizzata a smentire formalmente la notizia di alcuni giornali che la partenza dell'ambasciatore di Russia sia motivata dalla formazione del nuovo gabinetto.

L'etmanno Atchinoff

Parigi 7. L'etmanno cosacco Atchinoff, venuto a Parigi per avere i fucili necessari, onde armare un corpo di volontari in aiuto dell'Abissinia, dovette rinunziare al progetto che qui non trovò nessun fautore.

Una stazione bruciata

Parigi 8. La vecchia stazione ferroviaria di Saint Laran è abbruciata stanotte. Sette pompieri rimasero feriti, 2 morti.

Scoppio d'una caldaia

Madrid 8. La caldaia della torpediniera spagnola *Habana* esplose in alto mare. Vi sono parecchie vittime. La torpediniera fu rimorchiata a Corcubion, Galizia.

Federico III.

Berlino 7. La *Norddeutsche* dice: L'imperatore ebbe talvolta le ultime notti turbate dal male di capo. Le espettorazioni sono notevolmente diminuite e e punto colorite. L'appetito e le forze sono soddisfacenti.

Il tempo essendo troppo crudo per le passeggiate in carrozza e nel parco, l'imperatore passeggia nella serra degli aranci.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Valvasone, 8 aprile 1888.

Nell'intento di far qualche cosa di utile, al che credo sia tenuto ogni buon cittadino, imprendo a scrivere la storia delle Rivendite di rr. Privative in Valvasone, convinto che riesca di utilità almeno.... al generale di San Marzano, nel caso che S. E. intenda di istituire un buon sistema nelle Rivendite a vantaggio dei nostri biondi fratelli d'Africa.

Da oltre cinquant'anni esistono qui due Rivendite. Or quasi due anni venne a mancare uno dei titolari, e la Rivendita fu concessa a certo sig. Lunazzi di Udine, il quale ne cedette l'esercizio a certo Pietro de Rossi.

Fin da principio il conduttore mancò alle debite provviste, specialmente della carta bollata. In un paese, sede di Notajo, e dove il consumo di quest'articolo è piuttosto rilevante, si verifica costantemente il fatto che chi vuole carta bollata deve trottare altrove a provvedersela. Ma il moto fa bene. Cominciarono a fioccare i reclami dapprima all'Autorità locale, che li ripetè più volte a chi doveva, poi alle Autorità competenti. Seguirono le visite delle guardie doganali. Il conduttore teneva in serbo la quantità prescritta e la presentava sotto il naso ai visitatori. Passata la burrasca, capitava qualcuno a farne ricerca, e il conduttore rispondeva coppe. Fu finalmente colto in contravvenzione e ripetutamente per mancanza della carta, del sale, del tabacco, dei zigari. La guardia in visita dichiarò tempo fa che l'esercizio verrà sospeso perchè il Rossi è recidivo e non pagò neppure una multa. In seguito ai reclami il conduttore correva a Udine a piagnucolare presso il suo locatore, e le burrasche placidamente cessavano e il tempo si rimetteva al bello.

Il titolare dell'altro esercizio fu accusato di chiudere nell'ora del pranzo. Era sempre ben provvisto, era solo, e non poteva sostituire; pagò cinque lire di multa, e fu tanto seccato che risolse di rinunciare all'esercizio. L'Autorità chiese al Municipio se credesse necessario che in Comune si mantenessero due Rivendite. Il Municipio insistette affermativamente, specie per riguardo ai giorni di mercato. Allora fu incaricato di esercire in via provvisoria il sig. Tommaso Pinni nel negozio ove precisamente esistette per tanti anni l'altra Rivendita. Oggi capita la guardia doganale (il de Rossi non aveva zigari, sale, tabacco) ed obbliga il Pinni a chiudere la Rivendita perchè *troppo vicina a quell'altra*. Così il paese è privato d'un ottimo servizio, chè tale lo faceva il Pinni, e torna da capo col Rossi che fa provviste così esigue da consumare il guadagno per dover fare le leve più volte per settimana a S. Vito. Così i consumatori trotteranno di nuovo fuor di paese per ciò che loro occorre.

Diversi cittadini che fanno uso di sale, tabacco e carta bollata.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 aprile.

Venezia	79	74	11	2	23
Bari	41	56	78	34	61
Firenze	18	3	31	41	22
Milano	32	63	70	76	72
Napoli	80	38	44	17	8
Palermo	43	4	66	55	12
Roma	69	23	72	63	85
Torino	60	22	54	42	39

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 aprile

R. I. 1 gennaio	97.—	Londra 3 m. a v.	25.55
» 1 luglio	94.83	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.— a 202.50
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 7 aprile

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 52 —	Banca T.	—.—
Francese	101.62 1/2	Credito I. M.	985.75
Az. M.	787.50	Rendita Ital.	96.80 —

LONDRA 6 aprile

Inglese	101 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 9/16	Turco	—.—

BERLINO 7 aprile

Berlino	136.10	Lombarde	—.—
Austriache	89.60	Italiane	94.50

Particolari

VIENNA 9 aprile

Rendita Austriaca (carta) 75.65
Idem (arg.) 79.60
Idem (oro) 109.70
Londra 12.60 Nap. 10.01 —

MILANO 9 aprile

Rendita Italiana 96.75 — Serali 96.70 —

PARIGI 9 aprile

Chiusura Rendita Italiana 94.67
Marchi l'uno 125.50.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

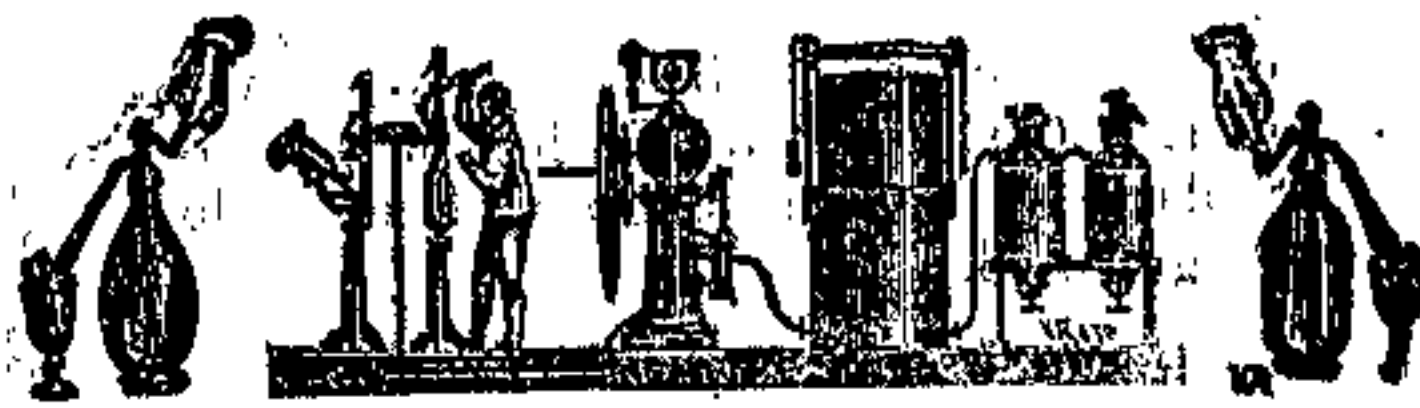
MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumati, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e faciti a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato: In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

DENTI Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 8

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vainolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

DICHIARAZIONE

Qualcuno dei nostri Concorrenti, per decantare un suo speciale prodotto con indicazioni terapeutiche somiglianti a quelle d'una nostra specialità medicinale, si è messo a pubblicare certe sue osservazioni per contestare l'efficacia dei preparati derivati dal catrame.

Noi, forti dei pareri di tanti Scienziati, e dei risultati avutisi colle innumerevoli guarigioni ottenute, potremmo facilmente combattere quelle osservazioni, le quali non sono dettate che da spirito di concorrenza.

Ma siccome quel tale concorrente, ed un altro avversario, hanno fatte in precedenza altre pubblicazioni nelle quali si ebbe a ferire la nostra onoratezza, per il che abbiamo dovuto deferirli al giudizio dei Tribunali, così la nostra dignità non ci permette di accettare con essi nessuna sorta di discussione.

La parola spetta ora ai Tribunali, e noi che l'abbiamo provocata, l'attendiamo con serena fiducia. Essa sarà la migliore risposta ai denigratori nostri e delle nostre Pillole di Catramina.

A. BERTELLI E C.
Chimici - Farmacisti

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti